



Il nostro futuro
nella regione
con 400mila
ultra 85enni

GIANLUIGI BOVINI A PAGINA III

La sfida della longevità ecco cosa cambierà lungo la via Emilia con 1.5 milioni di anziani

GIANLUIGI BOVINI

L'invecchiamento della popolazione e la crescita esponenziale delle persone più anziane saranno due caratteristiche fondamentali del futuro demografico dell'Emilia-Romagna. È questo che emerge dalle previsioni regionali Istat che coprono il periodo fra il 2016 e il 2066 e hanno l'obiettivo di rappresentare il possibile andamento futuro della popolazione. Le scelte e i comportamenti dei cittadini, delle istituzioni locali e delle forze politiche, sociali ed economiche dovranno confrontarsi con questa inedita, bella e impegnativa sfida della longevità. Nella prima metà del ventunesimo secolo vivere a lungo e in buona salute sarà la più importante conquista sociale, che vedrà protagonisti non pochi privilegiati ma quote prevalenti della popolazione.

Vediamo quali sono le tendenze fondamentali di evoluzione demografica ipotizzate per l'Emilia-Romagna nello scenario mediano.

LA POPOLAZIONE

Le persone residenti nella nostra regione dovrebbero salire da 4.448.000 abitanti al 1° gennaio 2016 a 4.573.000 al 1° gen-

naio 2046. Successivamente la popolazione dovrebbe iniziare a calare raggiungendo 4.362.000 abitanti nel 2066.

INATI E I MORTI

Nel 2016 in Emilia-Romagna si sono registrati 34.578 nati e 49.377 decessi. Nel 2045 si dovrebbe avere un numero di nati più alto (37.384), ma aumenteranno anche i decessi (58.228) e il deficit naturale supererà le 20.800 unità. Nel 2065 il numero dei nati dovrebbe essere superiore alle 37.000 unità e i decessi dovrebbero raggiungere quota 65.000, con un deficit naturale annuo di 27.900 persone. Per tutto il periodo oggetto della previsione si dovrebbe evidenziare un saldo naturale negativo e in continuo peggioramento.

LE MIGRAZIONI INTERNE

È questa una voce fondamentale del bilancio demografico, che redistribuisce la popolazione fra le diverse aree del paese. In Emilia-Romagna nel 2016 gli iscritti da altre regioni sono stati 35.191 e i cancellati 26.461: il saldo migratorio interno è stato positivo per 8.730 unità. Tale saldo dovrebbe rimanere attivo per tutto il periodo della previsione, riducendosi però progressivamente (+4.100 unità nel 2045 e +2.017 nel 2065).

I MIGRANTI DALL'ESTERO

Nella futura dinamica demo-

grafica italiana un contributo determinante sarà esercitato dalle migrazioni con l'estero. È opportuno ricordare che questi flussi migratori sono governati sia da normative suscettibili di modifiche, sia da fattori socio-economici interni ed esterni di non facile previsione. In Emilia-Romagna nel 2016 si sono registrati 27.461 iscritti dall'estero e 12.431 cancellati per l'estero, con un saldo positivo di oltre 15.000 persone. Tale saldo dovrebbe rimanere su questi valori nel breve e medio periodo (+15.620 unità nel 2025 e +15.016 nel 2045) e poi ridursi progressivamente nel lungo periodo (fino a raggiungere un valore di +13.301 nel 2065).

L'ETÀ MEDIA

Le previsioni demografiche forniscono un'immagine dei mutamenti futuri della struttura per età della popolazione. Tali cambiamenti restituiscono l'impatto dei fattori demografici di invecchiamento determinati dall'azione delle nascite, dei decessi e dei movimenti migratori. In regione nel 2016 l'età media è superiore al valore nazionale (45,7 an-





ni) e dovrebbe salire ulteriormente a 47,4 nel 2026 e a 49,5 anni nel 2046, raggiungendo il valore di 49,8 nel 2051. Poi dovrebbe iniziare un lieve calo fino a raggiungere 49,3 anni nel 2066.

L'INVECCHIAMENTO

La trasformazione della struttura per età comporterà un marcato effetto sui rapporti intergenerazionali. Vediamo come si manifesterà il processo di invecchiamento nella nostra regione, che nel 2016 presenta una percentuale di anziani superiore a quella nazionale (23,6%).

Questo indicatore dovrebbe raggiungere il valore di 25,6% nel 2026, del 33,8% nel 2046 e poi scendere al 31,9% nel 2066. Fra il 2040 e il 2060 un emiliano-romagnolo su tre sarà anziano.

Le persone con più di 64 anni saliranno nella nostra regione da 1,050 milioni nel 2016 a 1,545 milioni nel 2046, rientrando infine nel 2066 su un valore di 1,391 milioni. Da segnalare l'accentuata crescita assoluta e relativa della popolazione in età più avanzata (85 anni e ol-

tre), che dovrebbe aumentare da 175.000 persone nel 2016 a 289.000 nel 2046 e 396.000 nel 2066.

In arrivo mutamenti radicali che impongono di programmare ora le scelte del futuro. Le migrazioni dall'Italia e dall'estero riusciranno a compensare solo in parte il calo della natalità

GLI ABITANTI

L'Emilia crescerà lentamente fino al 2046, quando avrà 4.573.000 abitanti. Poi con l'invecchiamento inizierà la discesa fino a 4.362.000

ANZIANI A QUOTA 33,8%

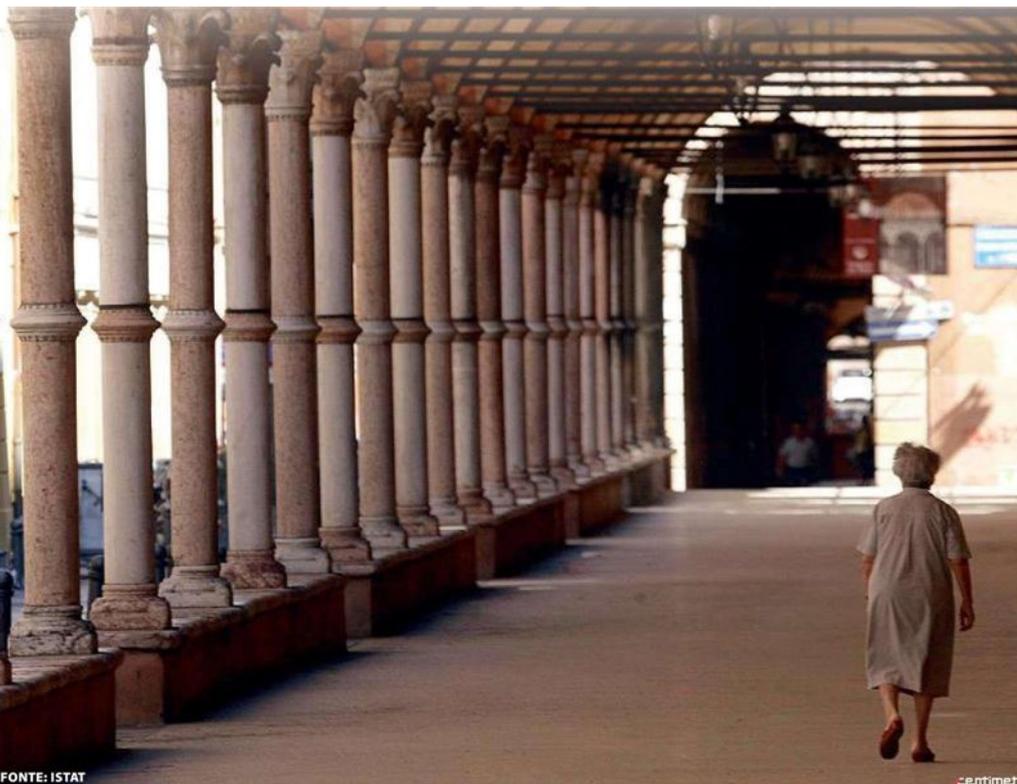
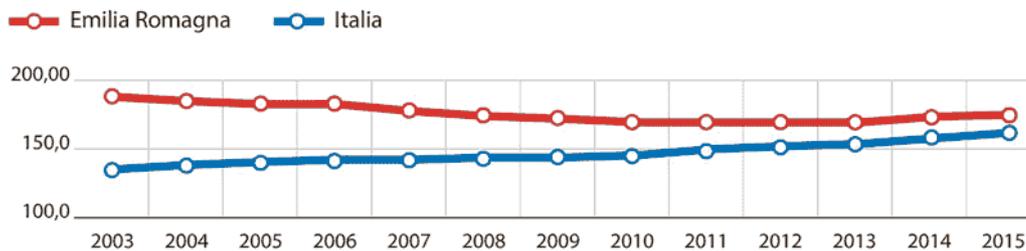
La percentuale di residenti con più di 64 anni salirà dal 23,6% di oggi al 33,8%. Le persone con più di 85 anni saliranno da 175mila di oggi a 396mila

Gli scenari.

La popolazione crescerà fino al 2046 e poi diminuirà. Secondo l'Istat però gli ultra 85enni diventeranno 400mila

L'indice di vecchiaia in Emilia Romagna e in Italia

È il rapporto tra le persone con più di 64 anni e i bambini con meno di 14 - Valori percentuali



FONTE: ISTAT

cemimetri



Peso: 1-1%,3-57%